

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

- Il nono Rapporto della Fondazione Zancan-Caritas su 'Povertà ed esclusione sociale', rivela uno spaccato sociale in cui la povertà si sta drammaticamente dilatando. Dati allarmanti confermati dall'incremento degli ingressi al dormitorio di 'Porta Aperta', che nei primi sei mesi del 2011 sono già arrivati a 121, contro i 187 ingressi dell'intero 2010.
- Allo stato sono numeri tutto sommato contenuti, che ci auguriamo possano diminuire, anche se l'attuale fase economica non fa sperare in una rapida inversione di tendenza.

Considerato e valutato che

- Il Comune di Modena, con la collaborazione 'Porta Aperta', ha attivato un servizio per cittadini in condizioni disagiate necessario e condivisibile. La nostra matrice culturale è cristiana e cattolica, e di conseguenza mette al primo posto l'accoglienza, la solidarietà e l'aiuto ai bisognosi, ed i servizi resi da 'Porta Aperta' rispecchiano pienamente i nostri principi.
- Tuttavia tutto questo non è sufficiente, poiché occorre attivarsi concretamente per superare questa difficile fase intervenendo sulle cause del problema, ovvero creando e favorendo opportunità di lavoro per i cittadini, con particolare riguardo per i giovani e per le donne.
- Infatti dal rapporto 2012 'sull'eguaglianza di genere e sviluppo' elaborato dalla Banca Mondiale e da una serie di studi e ricerche condotti dagli economisti di Banca d'Italia, emerge con chiarezza che in Italia il dato della crescita è basso, anche perché il paese non utilizza appieno le risorse dei giovani e delle donne. La Banca d'Italia ha calcolato che se l'Italia riuscisse a centrare l'obiettivo di Lisbona dell'occupazione femminile al 60%, il prodotto interno lordo crescerebbe del 7%.
- In questa fase in cui le opportunità di lavoro scarseggiano, i troppi vincoli e i privilegi che si sono sedimentati nel tempo, unitamente ai diritti acquisiti, che secondo le organizzazioni sindacali di sinistra 'non si toccano', stanno paralizzando l'economia italiana.
- Insomma si tratta di 'Una generazione che paga per tutti' come ben analizzato in un articolo riportato sul sito degli economisti 'la voce.info': un enorme debito pubblico che l'Italia ha accumulato tra il 1965 e il 1995 che non è stato utilizzato a fini produttivi, ma che è andato a vantaggio dell'impiego pubblico e delle pensioni, di cui hanno beneficiato soprattutto i nati nel decennio 1940-1950. Ma a pagare il conto saranno i loro figli, con maggiori tasse e minori servizi.
- E' ora di reagire, perché se si continua così l'Italia perderà sempre più competitività a beneficio dei paesi emergenti del cosiddetto 'BRIC' (Brasile, Russia, India, Cina).
- Occorre ritornare ad insegnare ai giovani 'un mestiere' come facevano Don Bosco e Don Orione, che avevano compreso l'importanza e la centralità del lavoro, compreso quello umile, per riscattare la dignità dell'essere umano.
- E' necessario avere una visione più alta, che guardi al presente ma anche e soprattutto al futuro e che consenta il 'riscatto' dei nuovi poveri.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti

chiedono e invitano

il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi per aiutare i giovani, le donne e le famiglie in difficoltà, non più nella sola logica di assistenza/assistenzialismo seguita fino ad ora, in cui l'amministrazione pubblica decide il bisogno e chi lo soddisfa, rivelatasi nel tempo inadeguata, troppo costosa e umiliante per chi è costretto a ricorrervi, ma in una visione che nasca dal bisogno e che trova soluzione nelle iniziative di coloro che ne sono parte. Alcune delle iniziative imprenditoriali da offrire ai giovani, in particolare se intendessero costituirsi in cooperativa, possono essere individuate dallo stesso Comune nei tanti piccoli lavori quotidiani necessari per la Città, ora affidati ad Hera all'interno di contratto che prevede altre attività più consone ad una grande Holding, con risultati poco soddisfacenti. Vedi la manutenzione del verde cittadino, le piccole manutenzioni stradali, la pulizia delle caditoie, la cura e la pulizia del Centro storico e altre da concertare con Hera. Tutte piccole cose, piccoli dettagli che, se trattati con continuità, contribuirebbero a dare una miglior immagine della nostra Città. Altre forme di aiuto si possono dare in base alle norme sul lavoro accessorio contenute nelle legge Biagi, così da garantire un minimo di entrata a chi è veramente bisognoso, sempre che da parte sua vi sia la disponibilità al lavoro in un percorso di recupero e responsabilizzazione;
- ad offrire ai giovani attività di formazione mirata alla conservazione e allo sviluppo di lavori e mestieri tradizionali allo scopo sia di dare nuove opportunità di lavoro sia per dare continuità e non perdere gli antichi saperi;
- a seguire i giovani nella fruizione delle agevolazioni contributive e fiscali per chi crea nuove attività imprenditoriali, a favore della quali il comune potrebbe anche mettere a disposizione locali idonei a prezzi convenzionati.

Il sopra riportato Ordine del Giorno è stato RESPINTO dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 10: i consiglieri Ballestrazzi, Barcaiuolo, Bellei, Galli, Leoni, Morandi, Pellacani, Santoro, Taddei, Vecchi

Contrari 15: i consiglieri Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Astenuti 1: il consigliere Prampolini

Non votanti 1: il consigliere Artioli

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Bianchini, Caporioni, Celloni, Gorrieri, Morini, Pini, Ricci, Rimini, Rossi E., Rossi N., Torrini ed il sindaco Pighi.